

La bugia di una ragazza che riesce a rendere il mondo più autentico

IL ROMANZO

La bugiarda del titolo è lei, Nufar, diciassettenne brufolosa che non è venuta su "bellissima" come aveva predetto l'ostetrica e si affanna per dare un senso alla sua scialba esistenza. È in buona compagnia perché qui mentono tutti: da Lavi Maimon, il ragazzo del quarto piano che davanti al padre finge di allenarsi per entrare nelle forze speciali dell'Esercito, alla madre che esce per vedere i suoi amanti e non per le lezioni di Pilates.

L'EQUIVOCO

Mente Raymonde, ospite della casa di riposo che si spaccia per l'amica reduce della Shoah e accompagna gli studenti nei viaggi della memoria, mente perfino il sordomuto che in realtà ci sente e parla (inascoltato) benissimo. L'unico che dice la verità è il grande accusato, l'ex attore in disarmo Avishai Milner, ma ovviamente nessuno gli crede. Una storia, come racconta Ayelet Gundar-Goshen in *Bugiarda*, il suo terzo romanzo edito da **Giuntina** dopo *Una notte soltanto*, *Markovitch* e

Svegliare i leoni, tradotti in 14 lingue, «appena viene messa al mondo si regge in piedi da sola, soprattutto se odora di scandalo. Si sofferma un istante con il suo creatore e un attimo dopo già galoppa». In tempi di #metoo, di stretta attualità. Non voleva mentire Nufar, ma la menzogna la avvolge fino a soffocarla. Nel cortile dietro la gelateria dove lavora, la ragazza ha urlato con tutta la rabbia che aveva in corpo, ha urlato per gli insulti ricevuti, quell'uomo l'ha presa per un polso e l'ha stratonata, ma poi cosa è successo davvero? Quello che fa accorrere in suo aiuto i vicini, la polizista, la soldatessa bionda, è realmente accaduto o si tratta solo di un gigantesco equivoco? Basta un minimo cenno della ragazza e all'istante si genera il titolo destinato a occupare per settimane le pagine dei giornali e i tg: "Relitto di un talent show accusato del tentato stupro di una minorenne".

La vicenda si dipana grazie alla mano fatata dell'autrice, nata in Israele nel 1982 e laureata in Psicologia clinica, convinta che le

sue due attività «nascono nello stesso posto, dove non si giudica ma si cerca di capire». In un'intervista alla BBC Ayelet Gundar-Goshen ha raccontato anche una sua reale menzogna, poi ripresa nel romanzo: quando a 9 anni inventò una nonna sopravvissuta alla Shoah per "essere alla pari" con la sua amichetta. Quando la nonna scoprì la truffa le regalò un quaderno dicendo: «Se ti vengono in mente delle storie, scrivile qui».

LE FAKE NEWS

Dal "doppio standard" sulla bugia, che da una parte è un crimine sociale e dall'altra un espediente per la sopravvivenza, prende forma una vicenda israeliana che potrebbe in verità svolgersi ovunque, si intrecciano rapporti, nascono amori, si è costretti a riflettere sulla gestione dei rapporti umani. In tempi di fake news, sembra dire l'autrice, forse la verità può emergere solo da un cumulo di menzogne.

Francesca Nunberg

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ayelet Gundar-Goshen, 37 anni, israeliana



AYELET GUNDAR-GOSHEN
Bugiarda
Ed. **Giuntina**
260 pagine
17 euro

